

La Carrozza e i Tfa dimenticati

Caro direttore, vi scriviamo per farvi partecipi della situazione che stanno vivendo gli aspiranti docenti delle scuole secondarie che da cinque mesi sono in attesa dell'adempimento delle promesse fatte dalla Ministra Carrozza. Il 7 agosto, in una delle massime sedi istituzionali, la titolare del dicastero di Viale Trastevere ha annunciato di aver chiesto al Mef e alla Funzione Pubblica l'autorizzazione a bandire il secondo ciclo del Tfa per oltre 29.000 posti. Noi crediamo nell'importanza del Parlamento e della Camera dei Deputati in cui quel giorno la Ministra fece questa dichiarazione e, per questo, siamo certi che a queste parole presto seguiranno i fatti. C'era stato assicurato che il Tfa2 sarebbe stato avviato in contemporanea coi pass e, ora che i percorsi abilitanti speciali sono in rampa di lancio, ci attendiamo al più presto l'avvio anche del percorso ordinario. Più volte la ministra ha dichiarato che ci sarà una fase di transizione in cui, nelle more di una riforma del reclutamento, i laureati attuali si possano abilitare. E' necessario, quindi, che venga avviato al più presto il secondo ciclo per non ripetere gli sciagurati errori del passato quando dopo la chiusura delle Siss (operata nel 2008) ci sono voluti quattro lunghi anni per avviare il nuovo percorso abilitante. Le centinaia di migliaia di persone in attesa di potersi abilitare non possono di certo sacrificare anni della propria vita in attesa di futuribili e incerte riforme ma si aspettano che al più presto

la Ministra chiarisca le proprie intenzioni e dia risposte certe su tempi e modi in cui sarà avviata la nuova tornata del canale abilitante ordinario. Auspichiamo chiarezza e trasparenza per permettere a tutti di fare delle scelte consapevoli e nel tempo dovuto. E' nostro diritto organizzare al meglio le proprie vite e programmare lo studio in vista delle prove selettive per potere raggiungere il nostro obiettivo che si chiama Tfa2.

Giuseppe Otera

Caro Otera, Il ministro si chiama Carrozza, mica Pinocchio. Dunque cosa c'è da temere? Forse che in un Paese normale chi fa una promessa la onora e qui invece tutto può succedere? Certo, visto quello che il Governo ha cercato di fare agli insegnanti, chiedendo indietro persino quel poco maturato con gli scatti arretrati, giustamente deve allarmare. La promessa sul nuovo ciclo Tfa sarà stata fatta pure in modo solenne, ma dall'ultima gaffe di Saccomanni abbiamo capito bene quanto l'esecutivo abbia a cuore le sorti della nostra scuola. Un peccato, in quanto è dalla scuola che questo Paese deve ripartire. Lo so, mentre lo scrivo penso da me che queste sembrano solo belle parole. Ma io ci credo sul serio. E sono certo che la stessa cosa la pensa pure lei.

